

## COMUNICATO STAMPA

### IL VALORE E LE POTENZIALITÀ DEL SETTORE AGROALIMENTARE NEL LAZIO

- **Intesa Sanpaolo presenta un'analisi della Direzione Studi e Ricerche sull'andamento e le prospettive di crescita del settore agroalimentare nel Lazio**
- **Latina protagonista della crescita sui mercati esteri grazie alle esportazioni dei prodotti agroalimentari**

*Latina, 25 ottobre 2018* – Il settore agroalimentare *asset* strategico per lo sviluppo del territorio laziale. Questo il tema dell'odierno convegno dedicato al comparto organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con l'Ordine degli Agronomi dal titolo: “**Il valore e le potenzialità del settore agroalimentare nel Lazio**”. Un appuntamento giunto alla sua terza edizione che mette al centro gli imprenditori agroalimentari dell'agro-pontino.

Il confronto tra imprenditori e mondo bancario vedrà oggi un ampio approfondimento grazie agli interventi di **Pierluigi Monceri**, Responsabile della Direzione Regionale Lazio, Sardegna e Sicilia, **Lavinia Stoppani**, Industry & Banking della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e **Cinzia Lamberti**, Presidente Ordine provinciale dei Dottori Agronomi e Forestali di Latina. A seguire la tavola rotonda che vedrà protagonisti **Mariano Di Vito**, Mafalda srl, **Massimo Panagia**, Francia Latticini SpA, **Matteo Colafigli**, Agricollibio, **Maurizio Simeone**, Consigliere consorzio olio colline pontine dop e Presidente consorzio oliva di Gaeta dop e **Marco Carpineti**, le strade del vino, con la moderazione di **Marcello Di Martino**, direttore commerciale imprese Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo.

Il convegno si aprirà con i saluti di **Damiano Coletta**, Sindaco di Latina.

#### **Il settore agroalimentare in Italia**

Il settore agroalimentare italiano ha un peso del 3,9% sull'economia italiana. Nel 2017 il settore ha generato un valore aggiunto superiore ai 60 miliardi di euro (33 per l'agricoltura, silvicoltura e pesca e 27,3 per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco) e ha occupato quasi 1,4 milioni di persone (circa 920 mila per agricoltura, silvicoltura e pesca e circa 465 mila per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco). L'Italia riveste un ruolo importante anche a livello di agroalimentare europeo: è infatti terza per valore aggiunto e occupati dopo la Francia e la Germania, ma detiene il primo posto per qualità e ricchezza della produzione con 294 certificazioni (DOP, IGP e STG) nel comparto agricolo e alimentare (di cui 53 formaggi) e 564 certificazioni (DOP e IGP) nei vini e nei liquori. Puntando sulla qualità del *Made in Italy*, in un decennio che ha visto soffrire i consumi nazionali, l'agroalimentare italiano ha saputo trovare nell'estero il suo naturale sbocco. Negli ultimi 10 anni (2008-2017), le esportazioni alimentari italiane hanno sfiorato una crescita del 60%, contribuendo in modo fondamentale alla crescita dell'export manifatturiero italiano (che nello stesso periodo è aumentato del 23%), con 12,4

miliardi di euro aggiuntivi esportati. Nel 2017, l'export italiano nel *Food&beverage* ha così raggiunto la cifra record di 33 miliardi di euro che, sommati agli oltre 7 miliardi di esportazioni agricole, hanno permesso all'agro-alimentare italiano di raggiungere i 40 miliardi di export complessivi.

In uno scenario globale che nel corso dei mesi si è fatto via via più incerto, i più recenti segnali per la trasformazione rimangono positivi: nei primi otto mesi del 2018 il fatturato dell'alimentare italiano è cresciuto a valore, rispetto al corrispondente periodo del 2017, dell'1,8%, grazie sia al traino dell'estero, sia del mercato interno. Nella prima metà dell'anno, l'export agroalimentare ha registrato una crescita tendenziale del 2,5% a valore, sintesi di andamenti contrastanti: in crescita del 3,9% le esportazioni dell'industria della trasformazione, in calo del 3,8% l'export agricolo, penalizzato dalla sfavorevole congiuntura climatica nei primi mesi dell'anno.

## **Il settore agroalimentare nel Lazio**

Il peso dell'agroalimentare sull'economia del Lazio è tra i più bassi in Italia, ma il dato regionale nasconde una profonda disomogeneità a livello provinciale. Se si esclude Roma, il peso dell'agricoltura sull'economia laziale sale al 4,5% per valore aggiunto e al 6,5% per occupati; dati questi al di sopra della media italiana. Inoltre il Lazio è la nona regione italiana per superficie agricola utilizzata. Con una dimensione media aziendale in crescita, ma stimata superare di poco i 12 ettari per azienda, il dato del Lazio rimane inferiore alla media italiana (14,4 ha per azienda), mostrando un territorio ancora molto frammentato, seppure avviato su percorso di progressiva razionalizzazione delle aziende. Positivi i dati sulla produttività, in crescita dal 2013, con un forte orientamento al biologico, che fa conquistare al Lazio la quarta posizione tra le regioni italiane per quota di biologico sul totale della superficie utilizzata (16,9%).

## **Il settore agro-alimentare nell'Agro-pontino**

Fondamentale il ruolo della provincia di Latina nell'agroalimentare laziale e italiano e in particolare a monte, nelle produzioni agricole, con il fertile territorio dell'Agro Pontino. Ha origine a Latina circa il 40% delle esportazioni agroalimentari del Lazio. È forte in particolare la specializzazione nell'ortofrutta, riconosciuta da Intesa Sanpaolo, che tra i 12 distretti agricoli monitorati in Italia comprende anche il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino, da cui proviene oltre il 5% dell'export ortofrutticolo italiano. Tra le molte produzioni in cui Latina primeggia a livello nazionale (ravanella, carote, cocomeri, fragole, olive da tavola), spicca senz'altro il kiwi, protetto dal 2004 dalla IGP Kiwi di Latina. A Latina si produce circa un terzo dei kiwi prodotti in Italia (178 mila tonnellate nel 2017), garantendo all'Italia una posizione di rilievo negli scambi globali di questo frutto. I dati più recenti (primo semestre 2018) mostrano le esportazioni provinciali di prodotti agroalimentari in sostanziale stabilità rispetto al 2017 (-0,4%). In particolare, è il comparto alimentare, che comprende l'olio d'oliva (DOP Colline Pontine), ad essere in difficoltà, con un calo del 6,8% nel primo semestre 2018, dovuto al minore export in particolare nei comparti dei piatti pronti e surgelati e dell'olio. Al contrario, l'agricoltura, in controtendenza con l'andamento registrato a livello nazionale, riesce a segnare variazioni positive sui mercati esteri (+4,9%). In particolare, le esportazioni del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino hanno raggiunto i 118 milioni di euro nel primo semestre del 2018, 6,8 milioni di euro in più rispetto alla prima metà del 2017 (+6,1% tendenziale), con un aumento dell'export trainato dalla Germania, destinazione che nel 2017 ha accolto quasi la metà dell'export distrettuale.

*«Per meglio supportare le aziende agroalimentari e sviluppare le potenzialità del comparto, Intesa Sanpaolo ha realizzato un presidio specialistico dedicato all'agricoltura che consente alla banca di essere ancora più vicina alle esigenze del territorio - spiega **Pierluigi Monceri, Responsabile della Direzione Regionale Lazio, Sardegna e Sicilia**. Nella zona dell'agro-pontino Intesa Sanpaolo è presente con una rete di 16 filiali tra Retail e Imprese, di cui 11 "filiali verdi" dotate di gestori specializzati. Il Gruppo ha messo in campo diverse risorse a supporto del settore impegnandosi ad essere la prima banca dell'agricoltura proprio con l'obiettivo di sostenere le imprese agricole e le filiere agroalimentari. Dietro le grandi aziende del Made in Italy ci sono migliaia di piccole aziende fornitrici che per la loro dimensione possono incontrare difficoltà nell'accesso al credito o ai mercati esteri. Con Programma Sviluppo Filiere la nostra banca valorizza l'appartenenza dei fornitori a filiere produttive dedicando loro iniziative mirate. Vogliamo aiutare le imprese a raggiungere nuovi mercati e per fare questo servono maggiori dimensioni di impresa, maggiori investimenti, maggiore diversificazione, gestione del ricambio generazionale».*

*Per informazioni:*

**Intesa Sanpaolo**  
Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali  
stamp@intesaspaolo.com